

Rassegna del 06/10/2014

TIRRENO PISA - Provincia, Rifondazione si astiene dalle elezioni - Campanella Gianluca	1
TIRRENO PISA - Villa roncioni - Omaggio a Puccini in mostra gli abiti della Cerratelli - ...	2
TIRRENO - UNICA CONSOLAZIONE LE AGEVOLAZIONI Record disastri per la Toscana, 247 paesi colpiti - Un triste primato nazionale - Toscana, sei la più disastata - Bartolini Samuele	4
TIRRENO - Mutui e prestiti: le misure in campo per i danneggiati - ...	7
TIRRENO - *** Record disastri per la Toscana, 247 paesi colpiti - Toscana, sei la più disastata - ...	8
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - A SAN MINIATO Grave dopo lo scontro tra il suo scooter e un'auto - ...	12

Provincia, Rifondazione si astiene dalle elezioni

Non parteciperanno al voto i tredici consiglieri comunali di Rc e delle liste vicine «Contrari al decisionismo che annulla le rappresentanze politiche territoriali»

di **Gianluca Campanella**

► PISA

I tredici consiglieri comunali di Rifondazione Comunista e delle liste a lei vicina, che sono in carica nei Comuni della provincia, non parteciperanno domenica prossima al «simulacro» delle elezioni per i futuri presidente e consiglieri provinciali, per protesta contro «il distacco abissale tra la rappresentanza popolare e i livelli decisionali».

Già avevano mandato un segnale di rottura non depositando liste di candidati il 22 settembre scorso; adesso annunciano che disenteranno pure le urne di piazza Vittorio. E lo fanno con due battute: «Non chiamateci per avere il voto, così risparmiate il credito telefonico»; e «Coi nostri numeri avremmo potuto eleggere un consigliere». Com'è noto, il 12 ottobre sono chiamati 37 sindaci e 501 consiglieri comunali in carica: tra questi (e tra i consiglieri provinciali uscenti) saranno eletti i 12 consiglieri della nuova Provincia. Ci sono tre liste di candidati consiglieri: "Centro sinistra per la provincia di Pisa" (Pd e Sel insieme) che sostengono come presidente Marco Filippeschi, sindaco di Pisa; "Le comunità civiche i territori" e "Forza Italia", che non hanno candidati presidente collegati. Questa trasformazione della Provincia in ente di secondo livello (non più eletta dai cittadini) è un effetto della «legge forte-

mente voluta da Renzi e dal suo sottosegretario Del Rio – accusa Rifondazione – che è stata venduta come una riforma che farà risparmiare, ma in realtà porterà a compimento il primo passaggio significativo dell'attacco alla democrazia».

In una nota firmata da "Una città in Comune" di Pisa, "L'Altra San Giuliano", "Calcinaia Bene Comune", "Per una svolta in Comune Casciana Terme-Lari" e Rifondazione, si legge: «Il decisionismo che annulla le rappresentanze politiche e territoriali è il mantra con cui il nuovo uomo della provvidenza promette l'uscita dalla crisi». Tradotto: se non c'è collegamento tra i cittadini elettori e le politiche territoriali, si prosegue «la moda di decisioni assunte in un altro luogo», come già avviene in Parlamento dove si «ratificano decisioni di altri». Anche in Provincia succederà così, con l'aggravante che «il nuovo consiglio avrà ancora tutte le competenze e poteri in termini di pianificazione e programmazione di quelle assemblee che in 63 anni di storia democratica delle province erano state elette a suffragio universale», perché Del Rio non ha ridistribuito le deleghe; ma è «difficile che il consiglio potrà rispondere ai cittadini; e non avrà il contrappeso delle funzioni di controllo esercitato dalle opposizioni». Tutto ciò «ricorda tristemente un impianto funzionale a un solo uo-



Una seduta del consiglio provinciale



VILLA RONCIONI

Omaggio a Puccini in mostra gli abiti della Cerratelli

» Prosegue
con successo
l'esposizione
di abiti di scena
delle opere legate
al grande maestro
La mostra è visitabile
fino a maggio

► SAN GIULIANO

Prosegue con successo la mostra "Le Donne di Puccini" a Villa Roncioni, iniziativa realizzata in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni della Casa d'Arte Cerratelli, nata del 1914 e che in cento anni ha prodotto i più bei manufatti sartoriali per le scene liriche e cinematografiche di tutto il mondo. Un evento che ad mese dall'inaugurazione (era il 6 settembre) ha richiamato molti visitatori provenienti anche da fuori regione. La mostra gode del patrocinio del Comune di San Giuliano, della Provincia di Pisa, del Comune di Pisa e dell'Università di Pisa. In collabora-

zione con Fondazione Festival Puccini e Fondazione Giacomo Puccini e con il contributo della Regione Toscana e della Banca di Pisa e Fornacette.

Il legame tra la Casa d'Arte e Puccini e le sue "donne" è strettissimo. Il Maestro era, infatti, un frequentatore e sostenitore della Casa d'Arte e inoltre, il fondatore Arturo Cerratelli cantò nella seconda rappresentazione di Bohème al Teatro dell'Opera di Roma. Una grande amicizia legava, quindi, Cerratelli a Giacomo Puccini e proprio grazie al suo sostegno la sartoria divenne in pochi anni celebre in tutto il mondo. Capolavori che possono essere ammirati in tutta la loro bellezza. Tra questi, dell'ultima opera pucciniana, Turandot, sono esposti i costumi di diverse produzioni: quella di Brunelleschi del 1940, quelli della produzione Rai del 1958 firmata dal costumista Attilio Colonnello e infine dell'ultima produzione per il Festival Puccini del 2014 a firma di Angelo Bertini.

Ma non solo. Costumi indossati da cantanti del calibro di Renata Scottò, Fiorenza Cossotto, Katia Ricciarelli, Daniela Dessì e Giovanna Casolla, di diverse produzioni e di diverse epoche, che messi a confronto, evidenziando come si possa interpretare i medesimi personaggi con estro e genialità diverse.

Grande rilievo, inoltre, ha il dialogo dei costumi con la scenografia: all'interno della mostra, sono infatti presenti elementi scenici e modellini di scenografie a firma di grandi maestri come Ezio Frigerio, Arnaldo Pomodoro, Pietro Cascella e Angelo Bestini, appartenenti alla Fondazione Festival Puccini. Infine, per assaporare da vicino il mestiere del costumista creatore di costumi per la scena, la Fondazione propone per le scuole dei laboratori didattici. La mostra è aperta da venerdì a domenica dalla 15 alle 19, mentre dal lunedì al venerdì e al mattino su prenotazione: diegoarte@libero.it. Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro.





➔ LE CALAMITÀ DICHIARATE

UNICA CONSOLAZIONE LE AGEVOLAZIONI

Record disastri per la Toscana, 247 paesi colpiti



L'alluvione del 2012 in Maremma ■ BARTOLINI A PAG. 3

UN TRISTE PRIMATO NAZIONALE

Toscana, sei la più disastrosa

Ben 247 comuni su 287 negli stati di calamità. Tra gli aiuti la tassa sull'affitto scontata al 10%

Siamo la regione del piano paesaggistico più intransigente e oltranzista, accusano vignaioli, agricoltori, cavatori e vivaisti infuriati col Pit. Ma siamo anche la regione più disastrosa d'Italia, come troppe volte si rischia di dimenticare. Dei 287 comuni toscani, ben 247 sono stati inseriti almeno una volta negli stati di emergenza dichiarati dal governo dopo alluvioni, frane, terremoti. Un triste primato nazionale, di cui si ha l'evidenza rimettendo in fila gli stati di emergenza che Roma prende in considerazione per applicare le agevolazioni ai comuni danneggiati. Fra questi, come spieghiamo a parte, la possibilità di pagare con un tantum del 10% (cedolare secca) la tassa sul reddito derivante dall'affitto di un'abitazione.

Dalla riviera apuana ad Albina, da Marina di Campo alla Lunigiana e all'alta Garfagna-

L'APPROFONDIMENTO

di Samuele Bartolini

Molti cittadini non lo sanno, ma nella Toscana delle alluvioni e dei terremoti sono state attivate una serie di agevolazioni che aiutano proprietari di case, affittuari e imprenditori a

cercare di risalire la china e provare a far ripartire un mercato fiaccato dalla crisi. Uno di queste è la cedolare secca al 10% per i proprietari di abitazioni che affittano a canone concordato. Il provvedimento, che abbassa le tasse dall'aliquota canonica del 21%, già attivo dal 1998 per i comuni ad alta densità abitativa, è stato poi esteso ai comuni in stato di emergenza nazionale. La cedolare secca favorisce gli inquilini perché l'affitto viene a costare di meno, ma gira bene anche al proprietario di casa perché ci paga meno tasse sopra. Il periodo di validità riguarda il quadriennio 2014-2017.

Il mercato delle case a terra. L'applicazione della cedolare secca dovrebbe ridare fiato a un mercato della casa letteralmente bastonato dalla crisi. L'Unione degli inquilini segnala che la maggior parte degli affittuari sono studenti e immigrati. Soltanto che gli universitari sono in calo perché non si crede più che studiare favorisca un migliore ingresso nel mondo del lavoro, mentre gli immigrati ci sono ma spesso sono troppo poveri per bussare alle porte di un canone agevolato.

Lo Stato non c'è, i patti territo-

riali nemmeno. La cedolare secca finisce per scontrarsi con accordi territoriali che non ci sono e le inadempienze di uno Stato senza memoria. Il canone concordato, infatti, si applica in base a intese tra le associazioni di inquilini e proprietari, città per città, che definiscono i livelli del canone. In molti dei Comuni calamitati questi accordi sono assenti. Si segnala, invece, un esempio positivo a Pistoia dove il sindaco degli inquilini Sunia si è mosso per tempo assieme all'Unione dei piccoli proprietari e le associazioni dei costruttori, per finire all'empolese spazzato dal recente tornado, non c'è fazzoletto del territorio toscano che sia stato risparmiato dalle calamità. Il nome Toscana è il più ricorrente nei provvedimenti pubblicati sul sito della Protezione Civile



(www.protezionecivile.gov.it) e precede di gran lunga Emilia, Liguria e Marche. Territorio bellissimo, la Toscana, ma anche fragilissimo.

Forse anche per questo si è pensato a un indennizzo che riguardasse non solo le famiglie colpite da alluvioni e terremoti, ma la generalità della popolazione. Inserendo, con una norma del decreto casa (l'articolo 9 del Dl 47/2014) la possibilità di una tassazione agevolata per i proprietari di case che accettano di affittare l'immobile a canone concordato e, di fatto, equiparando i comuni alluvionati o terremotati - inseriti negli stati di emergenza dichiarati dopo il 2009 - a quelli ad alta densità abitativa, per

cui l'agevolazione esisteva già. Ma nell'Italia delle emergenze quotidiane, l'elenco dei comuni in emergenza non poteva che essere sterminato. Su 8000 comuni italiani, ben 2986 hanno conosciuto almeno uno stato di emergenza negli ultimi cinque anni, il 37 per cento. Ma in Toscana la percentuale è addirittura dell'86 per cento. Tra i 247 comuni dichiarati calamitati almeno una volta figurano tutte i capoluoghi di provincia eccetto Siena, le intere province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato e le principali città non capoluogo, da Viareggio a Pontedera, da Piombino a Rosignano fino a Empoli. Disastri, non c'è che dire.

I COMUNI INSERITI NEGLI STATI DI EMERGENZA DAL 2009 A OGGI

Provincia di Massa Carrara

Tutti i comuni

Provincia di Lucca

Tutti i comuni

Provincia di Pisa

Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme-Lari, Cascina, Castelfranco di Sotto, Castelnuovo Val di Cecina, Crespina-Lorenzana, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Montecatini v.c., Montescudaio, Monteverdi M.mo, Montopoli, Palaia, Peccioli, Pisa, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Riparbella, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Luce, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Volterra

Provincia di Livorno

Bibbona, Campiglia M., Cecina, Collesalveti, Livorno, Marciana Marina, Piombino, Portoferraio, Rosignano, Suvereto

Provincia di Grosseto

Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Marittima, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano

Provincia di Pistoia

Abetone, Agliana, Buggiano, Chiesina U., Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa Cozzile, Monsummano, Montecatini, Montale, Pescia, Pistoia, Pieve a Nievole, Piteglio, Ponte Buggianese, Quarrata, Sambuca, San Marcello, Serravalle, Uzzano

Provincia di Prato

Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio, Montemurlo

Provincia di Firenze

Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Dicomano (*), Empoli, Figline Valdarno, Firenze (*), Firenzuola, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano in Val di Pesa, San Godenzo, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vicchio, Vinci

Provincia di Siena

20 comuni

Provincia di Arezzo

37 comuni



L'elenco completo dei comuni interessati su www.iltirreno.it



Mutui e prestiti: le misure in campo per i danneggiati

Lo Stato e la Regione vengono in soccorso delle famiglie e delle imprese danneggiate anche con la sospensione dei mutui, il contributo di solidarietà e i prestiti alle imprese. Ci vuole, però, sempre che il comune colpito da maltempo o terremoto sia stato autorizzato dal governo allo stato di emergenza nazionale. La Regione permette al cittadino di smettere di pagare le rate della casa o del capannone. Il via libera definitiva arriva da Roma. Lo stato di emergenza dura 6 mesi e può essere prorogato solo una volta. Poi il contatore continua a girare e il capitale non versato in quel lasso di tempo va pagato a fine sospensione con gli interessi maggiorati. La Regione tende una mano alle famiglie disastrose anche con il contributo straordinario di solidarietà. Attenzione, però. Non è un anticipo sugli indennizzi, ma semplicemente un primo aiuto e un segno di vicinanza per le famiglie con un reddito basso o medio che hanno subito qualche danno. Due paletti da non oltrepassare: 5000 euro al massimo per famiglia e un Isee inferiore ai 36 mila euro. Per gli eventi di luglio e settembre la Regione ha messo a disposizione 3 milioni. Altro aiuto regionale sono i prestiti a tassi agevolati per le imprese che, subiti pesanti danni, devono ripartire e non possono aspettare gli indennizzi dello Stato. I prestiti partono da Fidi Toscana. Sono permanenti dal 1 settembre e li garantisce la Regione. Li danno le banche che hanno firmato il protocollo con la Regione e si sono impegnate a farlo riducendo di 0,5 punti lo spread, già agevolato, applicato. (s.b.)



➔ LE CALAMITÀ DICHIARATE

UNICA CONSOLAZIONE LE AGEVOLAZIONI

Record disastri per la Toscana, 247 paesi colpiti



L'alluvione del 2012 in Maremma ■ BARTOLINI A PAG. 3

Toscana, sei la più disastrata

MA QUANTI OSTACOLI TRA MANCATI ACCORDI E BUROCRAZIA

Cedolare secca di favore se il canone è concordato

Ben 247 comuni su 287 negli stati di calamità. Tra gli aiuti la tassa sull'affitto scontata al 10%

»» La tassazione al 10 per cento è applicabile solo nelle città dove esiste un'intesa tra associazioni degli inquilini e dei proprietari

Il caso virtuoso di Pistoia
Siamo la regione del piano paesaggistico più intransigente e oltranzista, accusano vignaioli, agricoltori, cavatori e vivaisti infuriati col Pit. Ma siamo anche la regione più disastrata d'Italia, come troppe volte si rischia di dimenticare. Dei 287 comuni toscani, ben 247 sono stati inseriti almeno una volta negli stati di emergenza dichiarati dal governo dopo alluvioni, frane, terremoti. Un triste primato nazionale, di cui si ha l'evidenza rimettendo in fila gli stati di emergenza che Roma prende in considerazione per applicare le agevolazioni ai comuni danneggiati. Fra questi,

come spieghiamo a parte, la possibilità di pagare con una tantum del 10% (cedolare secca) la tassa sul reddito derivante dall'affitto di un'abitazione.

Dalla riviera apuana ad Albina, da Marina di Campo alla Lunigiana e all'alta Garfagnana, per finire all'empolese spazzato dal recente tornado, non c'è fazzoletto del territorio toscano che sia stato risparmiato dalle calamità. Il nome Toscana è il più ricorrente nei provvedimenti pubblicati sul sito della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) e precede di gran lunga Emilia, Liguria e Marche. Territorio bellissimo, la Toscana, ma anche fragilissimo.

Forse anche per questo si è pensato a un indennizzo che riguardasse non solo le famiglie colpite da alluvioni e terremoti, ma la generalità della popolazione. Inserendo, con una norma del decreto casa (l'articolo 9 del Dl 47/2014) la possibilità di una tassazione agevo-

lata per i proprietari di case che accettano di affittare l'immobile a canone concordato e, di fatto, equiparando i comuni alluvionati o terremotati - inseriti negli stati di emergenza dichiarati dopo il 2009 - a quelli ad alta densità abitativa, per cui l'agevolazione esisteva già. Ma nell'Italia delle emergenze quotidiane, l'elenco dei comuni in emergenza non poteva che essere sterminato. Su 8000 comuni italiani, ben 2986 hanno conosciuto almeno uno stato di emergenza negli ultimi cinque anni, il 37 per cento.



Ma in Toscana la percentuale è addirittura dell'86 per cento. Tra i 247 comuni dichiarati calamitati almeno una volta figurano tutte i capoluoghi di provincia eccetto Siena, le intere province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato e le principali città non capoluogo, da Viareggio a Pontedera, da Piombino a Rosignano fino a Empoli. Disastrati, non c'è che dire.

L'APPROFONDIMENTO

di Samuele Bartolini

Molti cittadini non lo sanno, ma nella Toscana delle alluvioni e dei terremoti sono state attivate una serie di agevolazioni che aiutano proprietari di case, affittuari e imprenditori a cercare di risalire la china e provare a far ripartire un mercato fiaccato dalla crisi. Uno di queste è la cedolare secca al 10% per i proprietari di abitazioni che affittano a canone concordato. Il provvedimento, che abbassa le tasse dall'aliquota canonica del 21%, già attivo dal 1998 per i comuni ad alta densità abitativa, è stato poi esteso ai comuni in stato di emergenza nazionale. La cedolare secca favorisce gli inquilini perché l'affitto viene a costare di meno, ma gira bene anche al proprietario di casa perché ci paga meno tasse sopra.

Il periodo di validità riguarda il quadriennio 2014-2017.

Il mercato delle case a terra. L'applicazione della cedolare secca dovrebbe ridare fiato a un mercato della casa letteralmente bastonato dalla crisi. L'Unione degli inquilini segnala che la maggior parte degli affittuari sono studenti e immigrati. Soltanto che gli universitari sono in calo perché non si crede più che studiare favorisca un migliore ingresso nel mondo del lavoro, mentre gli immigrati ci sono ma spesso sono troppo poveri per bussare alle porte di un canone agevolato.

Lo Stato non c'è, i patti territoriali nemmeno. La cedolare secca finisce per scontrarsi con accordi territoriali che non ci sono e le inadempienze di uno Stato senza memoria. Il canone concordato, infatti, si applica in base a intese tra le associazioni di inquilini e proprietari, città per città, che definiscono i livelli del canone. In molti dei Comuni calamitati questi accordi sono assenti. Si segnala, invece, un esempio positivo a Pistoia dove il sindacato degli inquilini Sunia si è mosso per tempo assieme all'Unione dei piccoli proprietari e le associazioni dei costruttori per ridefinire gli accordi territoriali. Poi sono andati in Comune a chiedere una facilita-

zione ai proprietari di case nel pagamento dell'Imu. Oltre all'istituzione di un fondo per ridurre il numero degli sfratti per morosità incolpevole. Ma la Toscana nel complesso - così come le altre regioni - fatica a muoversi avendo come quadro di riferimento delle direttive nazionali ferme ai primi anni 2000.

Lo sfasamento temporale. E poi c'è il problema dello sfasamento temporale. La norma nazionale fa riferimento a stati di emergenza deliberati negli ultimi cinque anni. Molti, però, risultano già chiusi dal momento che durano al massimo 180 giorni e sono prorogabili per altri 180. Ma una lettura più attenta della legge sembra non richiedere la necessità di emergenza in corso. Anche perché i tempi del contratto di affitto concordato - 3 anni più due di rinnovo - si concilierebbero male con l'anno dello stato di emergenza.

I 40 comuni dell'ultim'ora. Ci sono poi i quaranta comuni danneggiati dai nubifragi e dalle trombe d'aria il 19 e 20 settembre scorso, per i quali la Regione ha chiesto lo stato di emergenza: tutta l'area empolesse e Firenze. Ma in molti di questi comuni la cedolare secca al 10% è già applicabile, rientrando nei precedenti stati d'emergenza.

I COMUNI INSERITI NEGLI STATI DI EMERGENZA DAL 2009 A OGGI

Provincia di Massa Carrara

Tutti i comuni

Provincia di Lucca

Tutti i comuni

Provincia di Pisa

Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme-Lari, Cascina, Castelnuovo di Sotto, Castelnuovo Val di Cecina, Crespina-Lorenzana, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Montecatini v.c., Montescudaio, Monteverdi M.mo, Montopoli, Palaia, Peccioli, Pisa, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Riparbella, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Luce, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Volterra

Provincia di Livorno

Bibbiona, Campiglia M., Cecina, Collesalveti, Livorno, Marciana Marina, Piombino, Portoferraio, Rosignano, Suvereto

Provincia di Grosseto

Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castigione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Marittima, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano

Provincia di Pistoia

Abetone, Agliana, Buggiano, Chiesina U., Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa Cozzile, Monsummano, Montecatini, Montale, Pescia, Pistoia, Pieve a Nievole, Piteglio, Ponte Buggianese, Quarrata, Sambuca, San Marcello, Serravalle, Uzzano

Provincia di Prato

Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio, Montemurlo

Provincia di Firenze

Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Dicomano (*), Empoli, Figline Valdarno, Firenze (*), Firenzuola, Fuzeccchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano in Val di Pesa, San Godenzo, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vicchio, Vinci

Provincia di Siena

20 comuni

Provincia di Arezzo

37 comuni



L'elenco completo dei comuni interessati su www.iltirreno.it

Mutui e prestiti: le misure in campo per i danneggiati

Lo Stato e la Regione vengono in soccorso delle famiglie e delle imprese danneggiate anche con la sospensione dei mutui, il contributo di solidarietà e i prestiti alle imprese. Ci vuole, però, sempre che il comune colpito da maltempo o terremoto sia stato autorizzato dal governo allo stato di emergenza nazionale.

La Regione permette al cittadino di smettere di pagare le rate della casa o del capannone. Il via libera definitiva arriva da Roma. Lo stato di emergenza dura 6 mesi e può essere prorogato solo una volta. Poi il contatore continua a girare e il capitale non versato in quel lasso di tempo va pagato a fine sospensione con gli interessi maggiorati.

La Regione tende una mano alle famiglie disastrose anche con il contributo straordinario di solidarietà. Attenzione, però. Non è un anticipo sugli indennizzi, ma semplicemente un primo aiuto e un segno di vicinanza per le famiglie con un reddito basso o medio che hanno subito qualche danno. Due paletti da non oltrepassare: 5000 euro al massimo per famiglia e un Isee inferiore ai 36 mila euro. Per gli eventi di luglio e settembre la Regione ha messo a disposizione 3 milioni. Altro aiuto regionale sono i prestiti a tassi agevolati per le imprese che, subiti pesanti danni, devono ripartire e non possono aspettare gli indennizzi dello Stato. I prestiti partono da Fidi Toscana. Sono permanenti dal 1 settembre e li garantisce la Regione. Li danno le banche che hanno firmato il protocollo con la Regione e si sono impegnate a farlo riducendo di 0,5 punti lo spread, già agevolato, applicato. (s.b.)



A SAN MINIATO

Grave dopo lo scontro tra il suo scooter e un'auto

► SAN MINIATO

L'elisoccorso Pegaso è tornato anche nel pomeriggio di ieri a San Miniato, dopo l'intervento della mattinata per aiutare un podista a Castelfranco di Sotto, per soccorrere un 40enne di San Miniato che in seguito ad un incidente con lo scooter avvenuto nel primo pomeriggio ieri, lungo la Tosco Romagnola a San Miniato Basso, è rimasto gravemente ferito.

Il ferito era in sella allo scooter che per cause che la polizia municipale dovrà accertare si è scontrato con una macchina e il conducente del mezzo a due ruote ha riportato gravi traumi e alcune sospette fratture. Fino a quando non sono stati rimossi i mezzi incidentati il traffico in questo tratto della Tosco Romagnola è stato rallentato.

Quella di ieri è stata una domenica con numerosi incidenti. Già di mattina, prima delle 11, due persone sono finite al pronto soccorso di Pisa dopo lo scontro tra un'auto e un motorino, sulla Vicarese, tra Calcinaia e Vicopisano. È successo intorno alle 10,15.

Sul posto il 118 di Pisa che ha soccorso i due feriti che non risultano in gravi condizioni.

